

Consulente del Lavoro

FORMAZIONE^[1]

Laurea in giurisprudenza o in economia aziendale

Il Consulente del lavoro svolge una serie di attività relative alla gestione del personale, in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale, soprattutto per conto di imprese di dimensioni medio-piccole. Questa figura professionale può esercitare soltanto se iscritta nell'apposito Albo dei Consulenti del lavoro.

Al Consulente del lavoro spettano i seguenti compiti:

- gestione delle pratiche connesse alla creazione, definizione ed evoluzione di un rapporto di lavoro;
- gestione delle pratiche connesse alla creazione, definizione ed evoluzione di un rapporto di lavoro;
- tenuta delle procedure contabili, economiche, giuridiche, assicurative, previdenziali e sociali che un rapporto di lavoro comporta;
- informazione sugli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori;
- studio e gestione dei criteri e delle modalità di retribuzione;
- tenuta del libro paga e dei prospetti paga, calcolo dei contributi Inps, Inail e delle altre casse di previdenza, redazione dei modelli Cud, ecc.;
- soluzione delle controversie di lavoro.

Un'altra delle sue funzioni prevede che egli fornisca, in modo chiaro e preciso, tutte le indicazioni in materia d'igiene e prevenzione negli ambienti di lavoro.

CONOSCENZE E COMPETENZE

Il Consulente del lavoro deve sia essere in grado di interpretare le norme retributive, fiscali, previdenziali e assistenziali, relative al rapporto di lavoro, che saper applicare gli adempimenti previsti per legge, fornendo informazioni ai clienti. Egli può essere inoltre chiamato ad occuparsi di selezione del personale, pertanto le sue competenze devono riguardare anche l'analisi delle esigenze organizzative e la conduzione delle prove di selezione. Il Consulente del lavoro conosce e si tiene aggiornato sui diversi software dedicati all'amministrazione del personale. Tra le sue competenze "trasversali" sono molto importanti la comunicazione interpersonale, la capacità di analisi, l'orientamento al cliente e il problem solving.

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

È possibile che da "posizione interna" all'area della gestione delle risorse umane, l'aspirante professionista possa avviare un'attività libera come Consulente del lavoro.

Si può ritenere che i servizi offerti dal Consulente del lavoro continueranno a rimanere essenziali, in particolare, per il sistema delle piccole e medie imprese, che caratterizza la struttura produttiva italiana. La richiesta di questa figura rimarrà pertanto sostanzialmente costante e non si esclude nel breve periodo un leggero incremento.

Malgrado negli ultimi anni la crescita del numero dei Consulenti del lavoro regolarmente iscritti all'Albo sia dovuta proprio alle donne, questa figura si caratterizza a tutt'oggi per una netta prevalenza maschile

[1] Fonte www.isfol.it